

I COMANDAMENTI DI DIO
Nono Comandamento
Non desiderare la donna altrui

Il Nono comandamento ci proibisce :
Ci proibisce di desiderare la donna d'altri
Il Nono comandamento ci ordina :
Ci ordina la perfetta purezza dell'anima

L'espressione << non desiderare la donna d'altri >> si deve intendere come la proibizione di qualsiasi specie di pensieri e di desideri impuri, che comunemente vengono chiamati << pensieri cattivi >>.

Il sesto comandamento ci proibisce ogni specie di impurità nelle azioni, e cioè nel corpo; il nono invece ci proibisce ogni specie di impurità nei pensieri e nei desideri e cioè nello spirito, nell'anima.

Il pensiero impuro è la deliberata compiacenza di quelle azioni che sono proibite nel sesto comandamento, rappresentate nella mente o nell'immaginazione, senza che vi sia la volontà di compierle.

Il pensiero impuro è peccato della stessa gravità e della stessa specie dell'azione che ci si rappresenta nel pensiero e di cui ci si compiace.

Il desiderio impuro è la volontà di compiere quelle azioni che sono proibite nel sesto comandamento.

Il desiderio impuro è peccato della stessa gravità e della stessa specie dell'azione che si desidera di compiere.

Non è in nostro potere impedire i cattivi pensieri: sono infatti un frutto amaro del peccato originale, ma è in nostro potere ed è nostro dovere non accettarli.

Altro è il sentire e altro è l'acconsentire.

Si commette peccato solo quando si acconsente a questi cattivi pensieri, cioè quando si accettano con la volontà.

Il sesto comandamento ci ordina la purezza del corpo, facendoci astenere da qualsiasi specie di azione impura.

Il nono comandamento va più avanti: ci ordina anche la purezza dell'anima, facendoci cacciare subito ogni pensiero e desiderio impuro.

Il nostro corpo e la nostra anima infatti, sono Tempio di Dio, Tempio della SS. Trinità.

La Sacra Scrittura

<< Ma io vi dico che chiunque avrà guardato una donna, desiderandola, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore >>
(Mt. 5,28)

<< Non sapete voi che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? >>
(1 Cor. 3,16)

da "Il Cattolico" Casa Mariana

IL NOSTRO PROTETTORE CELESTE



Nel mondo tutto è soggetto a guastarsi, a corrompersi; e qualche volta i genitori non sono per i figli la guida, l'appoggio e la protezione che Dio ha comandato.

Nelle sfere celesti, dove il regno del Signore è in atto, la corruzione non esiste. E proprio in queste sfere ciascuno di noi ha un Angelo che, nell'amore e per l'amore di Dio veglia su lui e per lui prega; offre a Dio le sue buone opere, gl'ispira pensieri santi, lo difende nei pericoli, lo rimprovera se è necessario.

Molti Santi hanno avuto la specialissima grazia di vedere l'Angelo Custode con gli occhi della carne: **S. Francesca Romana, S. Cristina, la beata Angiola da Foligno, S. Luigi Gonzaga** sono tra questi. La beata **Gemma Galgani** vi era in così affettuosa dimestichezza che una volta giunse a consegnargli una lettera di grande premura; e la lettera arrivò con sollecitudine.

Ognuno di noi ha il suo Angelo; amoroso, vigile, trepidante della nostra vita; ma quanti di noi ci pensano? Se la fede fosse viva, accogliendo l'affermazione della Chiesa e la conferma dei suoi Santi **non ci sentiremmo mai soli**; e nel bisogno sapremmo dire con trasporto; - **Angelo mio custode, chiedi al Signore grazia per me! - nella gioia lo pregheremo di ringraziare il Salvatore e la nostra SS. Madre**, di dir loro tutto quello che noi non sappiamo esprimere.

Signore, aiuta tutti a comprendere il beneficio della protezione angelica che ci ha dato.

da "Alla Sorgente- Ogni giorno un sorso "

" Il Rosario è la catena dolce che ci riannoda a Dio, vincolo di amore che ci unisce agli Angeli, torre di salvezza negli assalti dell'inferno " (Beato Bartolo Longo)

" Recitare il Rosario, non è altro che contemplare con Maria il volto di Cristo " (San Giovanni Paolo II)

Incontri del Gruppo

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE

Pro manoscritto in omaggio

GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO
" PADRE PIO SACERDOTE "
PARROCCHIA SAN MAURIZIO - ERBA - COMO

La VOCE del Gruppo
di Preghiera

ANNO IX - OTTOBRE 2019 - n° 10

OTTOBRE, MESE DEL SANTO ROSARIO



Il 13 Maggio 1917, a Fatima, Nostra Signora conclude il suo messaggio con questa esortazione :

<< **Recitate il Rosario tutti i giorni, per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra** >>

<<...Forse per questi motivi e altri che non conosciamo, Dio, che è Padre e comprende meglio di noi la necessità dei suoi figli, ha voluto chiedere la **preghiera quotidiana del Rosario**

piegandosi fino al livello semplice e comune a tutti noi per facilitarci la strada di accesso a Lui >> (Suor Lucia di Fatima)



San Giovanni Paolo II ha espresso i suoi sentimenti intimi e la vita nella preghiera del Rosario con queste parole pronunciate il 29 Ottobre 1978:

<<**Preghiera meravigliosa!** Meravigliosa nella semplicità e nella profondità.

In questa preghiera, ripetiamo molte volte la parola che la Vergine Maria ascoltò dall'Arcangelo e dalla sua parente Elisabetta.

A queste parole si associa tutta la Chiesa. (...) Al tempo stesso, il nostro cuore può includere in queste decine di rosario tutti gli eventi che costituiscono la vita di un individuo, della famiglia, della nazione, della Chiesa e dell'umanità.

Eventi personali e del prossimo, e in particolare quelli che ci sono più vicini, che più abbiamo nel cuore. Così la semplice recita del Rosario è preghiera cristiana, evangelica ed ecclesiale. Esorto tutti cordialmente a recitarlo >>.

da "Gli appelli del messaggio di Fatima"
(Libreria Editrice Vaticana)

PADRE PIO, LA DEVOZIONE ALLA MADONNA E IL SANTO ROSARIO



Milioni di persone hanno visto Padre Pio sgranare la corona del Rosario per lunghe ore ogni giorno sul coro o sul matroneo, a vista della Madonna delle Grazie e del Tabernacolo; molti hanno visto Padre Pio camminare con la corona fra le mani per i corridoi del convento, salendo e scendendo le scale, stando sulla veranda, passeggiando per il viale dell'orto del convento. La corona

del Rosario era il gioiello di Padre Pio, la sua arma e il suo roseto, la sua ricchezza e la sua eredità: eredità lasciata ai suoi figli spirituali.

Alla morte infatti, Padre Pio aveva la corona fra le mani, ma, pronunciati i nomi << Gesù e Maria >>, l'anima è volata verso il Cielo, e la corona è scivolata per terra, quasi a significare che restava sulla terra quale eredità di preghiera per tutta la sua grande famiglia.

Resta da dire, ora, dell'imitazione delle virtù di Maria santissima, che costituisce il frutto più nobile e più fecondo della vera devozione mariana. La Madonna, infatti, ci è stata data quale << modello di santità >> (dalla liturgia), rifulgendo essa << come modello di virtù davanti a tutta la comunità degli eletti >> (LG, n. 65).

Padre Pio, con le sue virtù eroiche, riconosciute dalla Chiesa, sta a dimostrare appunto con quale impegno e fedeltà abbia saputo camminare sui passi dell'Immacolata, imitandone le virtù, assimilandosi sempre più a lei, << modello perfettissimo del Figlio suo >>.

Ugualmente, ai figli spirituali, Padre Pio ha insegnato con vigore che << la vera devozione è imitazione >>, e ancora che << l'amore porta all'imitazione >>.

Questa è sapienza di dottrina semplice e pura.

In effetti, basterebbe leggere i pensieri vespertini dettati da Padre Pio per microfono, durante la sua lunga degenza dal 7 luglio al 16 agosto 1959, per cogliere la preoccupazione costante che aveva e che manifestava agli altri: imitare Maria, imitare le sue virtù, specialmente l'umiltà, la purezza, la carità, la modestia, il silenzio, la pazienza, la sincerità.

In sostanza, Padre Pio spingeva con forza a << essere sempre e in tutto imitatori della Mamma nostra Celeste >>, perché se vogliamo << vedere la Mamma nostra in Paradiso, è necessario seguire le sue orme >>; e per mettere in guardia dal desiderio delle << locuzioni >> e << visioni >> della Madonna, scrive con chiarezza a una figlia spirituale, ammonendola che non bisogna << affatto desiderare tali cose straordinarie, pensando che non sono esse propriamente

che rendono perfetta l'anima, ma sì bene le sante virtù cristiane >> (Ep. III p. 100).

Un particolare accenno di Padre Pio alla << consacrazione >> a Maria ci riporta a Fatima, che è scuola fedele di consacrazione al Cuore dell'Immacolata.

Padre Pio è cappuccino, e tutto l'Ordine cappuccino, si sa, è consacrato all'Immacolata da lungo tempo. Perciò Padre Pio può raccomandare la consacrazione a Maria con fervore, perché, vissuta fedelmente, sia sorgente di grazie e benedizioni speciali. Proprio in preparazione all'arrivo della Madonna di Fatima a San Giovanni Rotondo, Padre Pio raccomandava con passione ai fedeli di << rinnovare i nostri santi propositi, consacrarsi a lei, obbedire alle leggi di Dio e del Figlio suo >> (27 luglio).

Per concludere, resta da dire che anche per Padre Pio, secondo l'insegnamento della Chiesa, la devozione alla Madonna è moralmente necessaria per salvarsi, e ancor più per santificarsi. E' suo infatti questo pensiero:

<< Se continueremo la nostra devozione verso questa gran Madre, siamo certi di giungere al porto della salute. Come per contrario, chi non è devoto, e non è sincero devoto della Madonna, è quasi impossibile salvarsi. E' sua anche l'esortazione << di tenere sempre dietro a questa benedetta Madre, di camminare sempre appresso a Ella, non essendovi altra strada che a vita conduce, se non quella battuta dalla Madre nostra >>. (Ep. I p.602)

Da "La Dolce Signora di Padre Pio"

PADRE PIO, CONSIGLI ED ESORTAZIONI

"Non ti inquietare quando non puoi meditare, non puoi comunicarti e non puoi attendere a tutte le pratiche devote. Cerca in questo frattempo di supplire diversamente col tenerti unita a nostro Signore con una volontà amorosa, con le orazioni giaculatorie, con le comunioni spirituali" (Ep. III, pag. 424)

"Guardati dalle ansietà e dalle inquietudini perché non vi è cosa che maggiormente impedisca il camminare nella perfezione. Poni, cara figliuola mia, dolcemente il tuo cuore nelle piaghe di nostro Signore, ma non a forza di braccia. Abbi una grande confidenza nella sua misericordia e bontà, ch'egli non ti abbandonerà mai, ma non lasciare per questo di abbracciare bene la sua santa croce". (Ep. III, p. 707).

"Discaccia una buona volta le perplessità e le ansie e godi in pace le dolcissime pene del Diletto >> (Ep. III, pag. 436)

Proposito : Offrire una mortificazione della gola in unione a Gesù Crocifisso, al quale sulla croce fu dato aceto e fiele amaro.

STORIE PER RIFLETTERE

<< Sei un Pellegrino in viaggio, ma prova a goderti il viaggio >>

Una mia ex-studentessa, una ragazza tranquilla e riservata, venne a trovarmi. Chiacchierammo per in po', quindi le domandai se stava utilizzando il suo diploma d'infermiera.

<< No >>, rispose. << Vede, sto morendo. Ho la leucemia e sono in fase terminale >>. Naturalmente, rimasi senza fiato. Quando mi ripresi dall'emozione, chiesi a Betty che cosa provasse: << Che cosa si prova a ventiquattro anni, quando pensi che hai davanti tutta la vita e all'improvviso ti metti a contare i giorni che ti restano? >>. Col suo solito atteggiamento riservato e sereno, mi rispose:

<< Forse non riuscirò a spiegarmi, ma questi sono i giorni più felici della mia vita. Quando pensi di avere tanti anni davanti è facile rimandare le cose. Uno dice a se stesso: << Mi fermerò e annuserò il profumo dei fiori la prossima primavera >>. Ma quando sai che i giorni della tua vita sono limitati, ti fermi ad annusare il profumo dei fiori e a sentire il calore dei raggi solari proprio oggi.

A causa della malattia di cui soffro, ho subito numerosi prelievi del midollo spinale. E' un procedimento doloroso, ma il mio ragazzo mi stava vicino e mi teneva la mano. Credo che fossi più consapevole del conforto della sua mano nella mia che dell'ago inserito nel mio midollo spinale >>.

Parlammo a lungo della morte e delle prospettive che essa apre. Avevo sempre sentito dire che non si potrebbe vivere in pienezza se non si sapesse che la vita un giorno o l'altro finirà. Betty mi aiutò a capire questa verità.

Adesso è morta, la leucemia se l'è presa. Grazie a lei ho capito che è indispensabile godere di tutte le cose buone di questa vita. Era come se Dio mi stesse dicendo attraverso di lei: << Sei un pellegrino in viaggio, ma prova a goderti il viaggio >>.

Don Bruno Ferrero

VIENI, O MARIA!

Vieni o Maria, regna nel mondo! Vengano dalla Cattedra di Pietro novelli impulsi alla devozione filiale a Te, e la tua luce fulgidissima dissipi gli errori.

Il mondo caduto trovò la salvezza in Te ed il mondo apostata non può trovarla che in Te, poiché Tu sei Regina di grazie e di misericordia.

La nostra condizione è spaventosa: i falsi profeti ci hanno ingannati, e l'iniquità ha mentito a se stessa. Sono passati e passano come cicloni di devastazione quelli che promettevano il sereno, e come turbini di tempesta quelli che promettevano la pace. Sono caduti gl'idoli elevati sui confini delle eterne nostre aspirazioni, e ci hanno bruciati nelle immonde fiamme dei loro turpi olocausti. I corifei delle nuove stoltezze si sono smascherati, si sono confusi.

O Maria, o Regina soavissima, o Vergine Madre di Dio, salvaci! Te invoca l'universo, o Madre di pietà, e domanda il tuo soccorso. Amen.

Don Dolindo Ruotolo